



# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

MISSIONE 5 - COMPONENTE 2 - AMBITO INTERVENTO/MISURA 2  
INVESTIMENTO 1.3 HOUSING TEMPORANEO E STAZIONI DI POSTA - [M5C2I1.3.2]

## LLPP EDP 2022/078 PROGETTO ESECUTIVO

# RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EX GABELLI E CASETTA EREMITANO

<b>N° Progetto</b> P23024  <b>Data</b> Febbraio 2024	<b>CUP</b> H64H22000160006  <b>LLPP</b> 2022/078	<b>Elaborato</b> <b>05-APPR-PE-A-GEN-RE-05</b> ELABORATI GENERALI Piano ambientale di cantierizzazione Linee guida
<b>Progettisti</b>  Meg.studio Srl via Roma, 55 - 35027 Noventa Padovana (PD) tel 049.7441430 - www.meg.studio info@meg.studio - meg.studio@pec.it	<b>Rup</b> Arch. Diego Giacon	<b>Capo Settore</b> Dott. Danilo Guarti

## RISTRUTTURAZIONE CON EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EX GABELLI E CASSETTA EREMITANO

<b>1. Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2. Inquadramento generale</b>	<b>2</b>
2.1. Caratteristiche generali	2
2.2. Layout di cantiere	3
<b>3. Relazioni tra cantiere e componenti ambientali</b>	<b>3</b>
3.1. Aria: inquinamento acustico	3
3.1.1. Modalità autorizzative	5
3.1.2. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale	5
3.2. Aria: emissioni in atmosfera	6
3.2.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale	6
3.3. Acqua e suolo: acque meteoriche dilavanti	7
3.3.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale	7
3.4. Acqua e suolo: acque di lavorazione	7
3.4.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale	7
3.5. Suolo: terre e rocce da scavo	7
3.5.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale	8
<b>4. Buone pratiche di conduzione del cantiere</b>	<b>8</b>
4.1. Apprestamenti di cantiere	8
4.1.1. Approvvigionamento idrico	8
4.1.2. Depositi	8
4.1.3. Ripristini di aree	9
4.2. Mezzi di cantiere	9
4.2.1. Viabilità	9
4.2.2. Rifornimenti	9
4.2.3. Controlli	9
4.3. Modalità operative	9
4.3.1. Lavorazioni particolari	9
4.3.2. Rifiuti	10
<b>Indice delle figure</b>	<b>10</b>

## 1. PREMESSA

La presente relazione è parte del progetto esecutivo relativo ai lavori di Ristrutturazione con efficientamento energetico di un edificio situato in via Giolitti a Padova, denominato "Ex Gabelli" e di un edificio via Eremitano denominato "Casetta Eremitano". La presente relazione costituisce il **Piano ambientale di cantierizzazione** e raccoglie una serie di linee guida da adottare per tutelare l'ambiente nel caso di attività di cantiere e opere di ripristino dei luoghi.

In particolare, il documento si organizza in tre parti:

- la prima di **inquadramento generale** (caratteristiche generali e layout di cantiere);
- la seconda contenente una sintetica descrizione delle **relazioni tra cantiere e componenti ambientali**, che possono essere dirette o indirette e che comportano, inevitabilmente, l'applicazione di misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione degli impatti sulle seguenti componenti ambientali: aria – acqua – suolo;
- la terza dedicata all'indicazione di **buone pratiche di conduzione del cantiere** a complemento delle sezioni precedenti.

Costituisce comunque un riferimento normativo per il presente documento il D.M. 23 giugno 2022 sui Criteri ambientali minimi in ambito edilizio.

## 2. INQUADRAMENTO GENERALE

### 2.1. Caratteristiche generali

Le aree di progetto sono costituite da due edifici:

- Ex Gabelli: terreno censito al **Fg. 76 Part. 28**. Il fabbricato è ubicato all'indirizzo **Via G. Giolitti 2**. Su tale terreno insiste un edificio un tempo adibito a scuola, composto da due piani fuori terra. Il lotto ha una superficie pari a circa 1600mq.
- Casetta Eremitano: Eremitano: l'edificio non risulta accatastato, ma il terreno su cui sorge è a cavallo fra due Fogli, il **Fg. 65 e 50**. Il fabbricato è ubicato all'indirizzo **Via G. Eremitano**, con accesso anche dal binario 1 della Stazione ferroviaria. Su tale terreno insiste un edificio ad un piano. L'area del lotto è pari a circa 340 mq

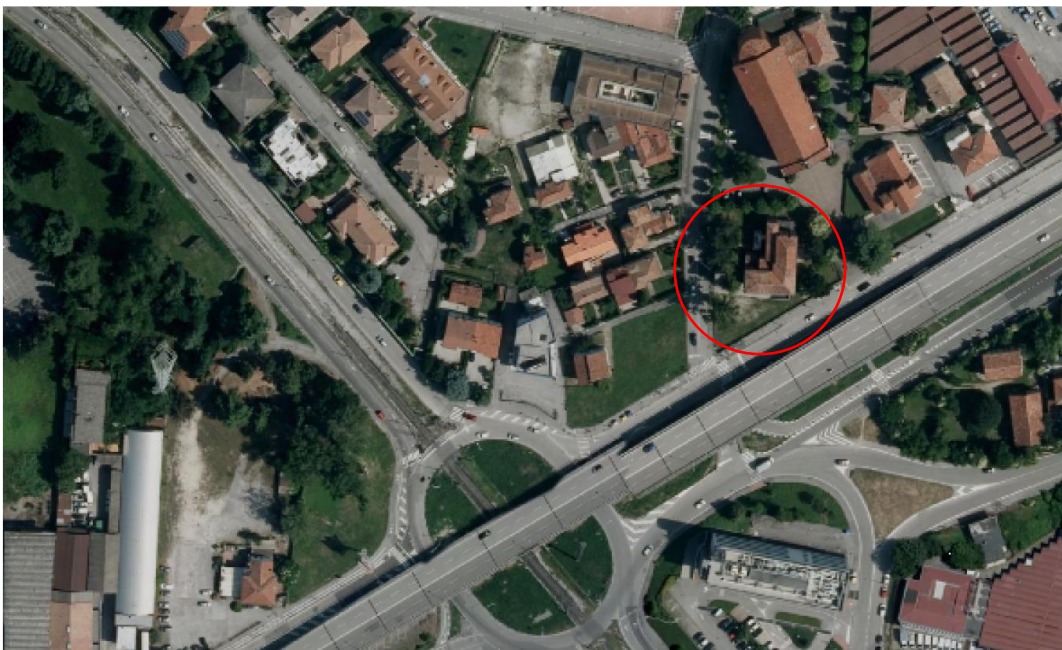


Figura 1 - Ortofoto. Via Giolitti "Ex Gabelli"

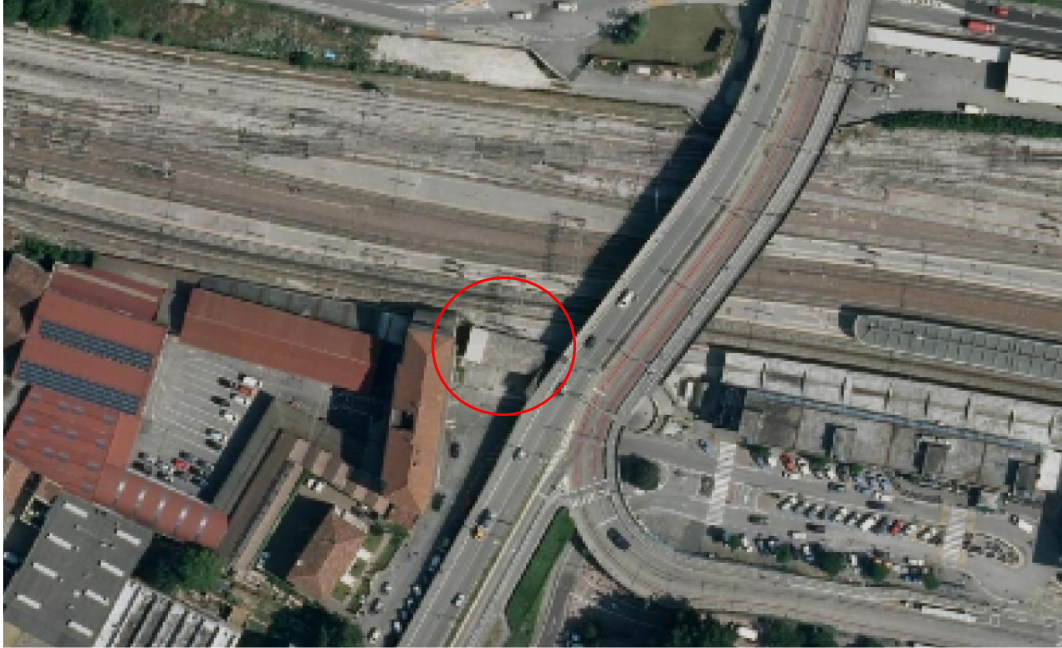


Figura 2 - Ortofoto. Via Eremitano "Casetta Eremitano"

## 2.2. Layout di cantiere

L'organizzazione del cantiere deve tenere in considerazione le caratteristiche del luogo e il suo inserimento all'interno del tessuto urbano. Particolare attenzione deve essere rivolta al tema della viabilità d'accesso. Per maggiori informazioni relative al progetto e all'organizzazione del cantiere, si rimanda agli elaborati relativi alla sicurezza e facenti parte del progetto esecutivo.

## 3. RELAZIONI TRA CANTIERE E COMPONENTI AMBIENTALI

### 3.1. Aria: inquinamento acustico

Secondo il Piano di zonizzazione acustica comunale entrambi gli edifici oggetto di intervento si trovano in Classe IV.

Classe	Valori limite emissione		valore limite immissione		valori qualità	
	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
	Leq in dB(A)		Leq in dB(A)		Leq in dB(A)	
I	45	35	50	40	47	37
II	50	40	55	45	52	42
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57
VI	65	65	70	70	70	70

Figura 3 - Classi acustiche e valori limiti associati - Comune di Padova





- c) In zona classe acustica VI:  $L_{Aeq}$  75 dB (A)

L'art.26 disciplina gli orari relativi ai cantieri edili ed assimilabili come di seguito riportato:

- 1) L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in cantieri edili od assimilabili, compresi i cantieri di ristrutturazione, è consentita nei giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio, nell'orario: dalle ore 8,00 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 19,00.
- 2) L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi in locali posti nello stesso fabbricato o in adiacenza a locali dove sono presenti recettori (appartamenti e uffici/negozi in uso) è consentito dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e dalle ore 15,30 alle ore 18,00. In sede d'istruttoria, sarà possibile valutare orari di effettuazione dei lavori diversi, solo se concordati con i recettori esposti.
- 3) L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi, in cantieri stradali di ordinaria manutenzione e di breve durata, o per la potatura, l'abbattimento di alberi, lo sfalcio dell'erba e/o assimilabili, relativamente al verde pubblico, è consentita nei giorni feriali dalle ore 7,00 alle ore 20,00, previa opportuna informazione della cittadinanza interessata, con congruo anticipo e fatti salvi tutti gli altri adempimenti riguardanti la circolazione stradale.
- 4) Qualora, per motivate e comprovate esigenze, non sia in alcun modo possibile il rispetto dei valori limite e degli orari suindicati, in via eccezionale e solo per limitati periodi di tempo, potrà essere valutata la possibilità di concedere un'ulteriore deroga ai valori limite di emissione acustica e limitate e sporadiche deroghe all'orario, previa dimostrazione da parte del richiedente di aver messo in atto tutto quanto sia tecnicamente ed organizzativamente possibile per ridurre l'emissione acustica ai minimi livelli possibili e che non esistono soluzioni alternative più efficaci.
- 5) Solo ed esclusivamente per esigenze connesse alla sicurezza, mobilità e/o viabilità, su parere del Settore Polizia Municipale, sarà possibile concedere l'autorizzazione ad effettuare lavorazioni rumorose in periodo notturno.

### 3.1.1. Modalità autorizzative

L'attivazione di cantieri edili con le seguenti caratteristiche:

- Durata non superiore a 6 mesi;
- Ubicazione a distanze superiori a 100 m da ospedali, case di cura, case di riposo, scuole;
- Rispetto degli orari e dei limiti sopra riportati

È autorizzata mediante inoltro di apposita autocertificazione da presentare attraverso il portale Impresa in un giorno, almeno 10 gg prima dell'inizio dei lavori ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

### 3.1.2. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale

L'Impresa si impegna a rispettare, per quanto possibile, le seguenti indicazioni.

1. Gli impianti fissi più rumorosi (es. betoniera, elettrocompressori, ecc.) devono essere localizzati alla massima distanza dai ricettori esterni.
2. Gli impianti che hanno un'emissione direzionale devono essere orientati in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora.
3. Compatibilmente con i molteplici cantieri, si privilegiano impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
4. È da valutare l'uso di barriere acustiche mobili, da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose. È altresì da tenere presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora.
5. È necessario impartire idonee direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi.
6. Si deve dare preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni.
7. Per una maggiore accettabilità da parte dei cittadini dei valori di pressione sonora elevati, le operazioni più rumorose sono da programmare nei momenti in cui sono più tollerabili. Sono da evitare, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;

per le operazioni più rumorose può essere opportuno prevedere anche una comunicazione preventiva sulle modalità e sulle tempistiche di lavoro.

8. È necessario rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura, nonché l'utilizzo di macchine e strumenti che rispettino i limiti di emissione sonora previsti dalle normative vigenti. Si richiama in particolare, per le macchine e le attrezzature, il D.Lgs. 262/2002.
9. Nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, è da privilegiare il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre tra le aree dove avvengono le lavorazioni rumorose e i ricettori.
10. I percorsi destinati ai mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, vengono individuati e delimitati rigorosamente, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori. Se opportuno, l'accesso di mezzi e macchine all'interno del cantiere viene disciplinato mediante procedure da concordare con la Direzione Lavori.
11. Le operazioni di carico dei materiali inerti sono effettuate in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.
12. Per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, si deve dare preferenza all'uso di pale cariatrici piuttosto che escavatori in quanto questi ultimi, per le loro caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa vengono posizionati sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore. La pala caricatrice, invece, svolge generalmente la propria attività dalla base del cumulo, in modo che quest'ultimo svolga una azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa. Parimenti, sono da privilegiare macchine per il movimento terra gommate piuttosto che cingolate.

## 3.2. Aria: emissioni in atmosfera

Nell'impostazione e nella gestione del cantiere, l'Impresa assume scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani).

Ai fini dell'adozione di misure di mitigazione e/o modalità operative, le emissioni possono essere valutate prendendo come riferimento tecnico le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" predisposte da ARPAT con D.G.P 213/2009.

### 3.2.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale

L'Impresa si impegna a rispettare, per quanto possibile, le seguenti indicazioni.

1. I materiali polverulenti trasportati devono essere coperti con teloni.
2. È da effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e no.
3. È da imporre un'adeguata limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h), in modo da non sollevare polveri.
4. Le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali devono essere pulite prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria.
5. Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee più recenti.
6. Le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti sono da evitare durante le giornate con vento intenso.
7. Durante l'eventuale demolizione delle strutture edili si deve provvedere alla bagnatura dei manufatti al fine di minimizzare la formazione e la diffusione di polveri.
8. I cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere devono essere bagnati periodicamente o coperti con teli nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso. Si può altresì valutare l'innalzamento di barriere protettive.
9. Nel caso in cui sia previsto l'uso di sistemi di abbattimento delle polveri, quali filtri a maniche, devono essere convogliate le arie di



processo.

10. Laddove previsto dal progetto, si può procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni, senza aspettare la fine dei lavori dell'intero progetto.

### 3.3. Acqua e suolo: acque meteoriche dilavanti

La tutela delle risorse idriche e dei suoli sono strettamente correlate, motivo per cui si considerano in modo unitario le due componenti ambientali. In questa sede ci si occupa delle acque che possono circolare all'interno del cantiere.

#### 3.3.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale

Durante la fase di costruzione le potenziali fonti di inquinamento che potrebbero compromettere il sistema di scarico delle acque piovane possono essere imputate ai sedimenti persi dai mezzi di cantiere nelle varie fasi di rinterro e movimentazione e alle polveri create dai materiali solidi granulari che verranno utilizzati e in parte andranno dispersi nell'area di cantiere per l'effetto della ricaduta al suolo, nonché perdite accidentali di carburante da parte dei mezzi di cantiere.

A tal proposito, l'Impresa si impegna a rispettare, per quanto possibile, le seguenti indicazioni.

1. Nei cantieri pavimentati sono predisposti sistemi di regimazione delle acque meteoriche non contaminate, per evitare il ristagno delle stesse.
2. Deve essere realizzato un sistema di regimazione perimetrale dell'area di cantiere che limiti l'ingresso delle acque meteoriche dilavanti dalle aree esterne al cantiere stesso, durante tutto l'avanzamento dei lavori, compatibilmente con lo stato dei luoghi.
3. Devono essere limitate le operazioni di rimozione della copertura vegetale e del suolo allo stretto necessario, avendo cura di contenerne la durata e di porla comunque in relazione alla necessità o meno di svolgimento dell'operazione.
4. In caso di versamenti accidentali, circoscrivere e raccogliere il materiale ed effettuare la comunicazione di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/2006.

### 3.4. Acqua e suolo: acque di lavorazione

In questa sede ci si occupa delle acque che possono prodursi all'interno del cantiere, come quelle derivanti dal lavaggio delle betoniere, delle ruote, delle macchine e delle attrezzature in generale.

#### 3.4.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale

L'Impresa si impegna a rispettare, per quanto possibile, le seguenti indicazioni.

1. Deve essere previsto, quanto più possibile, il riutilizzo delle acque di lavorazione.
2. È fatta salva la possibilità di trattare le acque come:
  - a. reflue industriali, ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 152/2006, qualora si preveda il loro scarico in acque superficiali o fognatura. Per queste deve essere ottenuta la preventiva autorizzazione dall'ente competente e deve essere previsto un collegamento stabile e continuo tra i sistemi di raccolta delle acque reflue, gli eventuali impianti di trattamento e il recapito finale che deve essere preceduto dal pozzetto di ispezione.
  - b. rifiuti, ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, qualora si ritenga opportuno smaltirle o inviarle a recupero come tali.

### 3.5. Suolo: terre e rocce da scavo

Come principio generale è da preferire, quando vi siano le condizioni, il riutilizzo del materiale scavato come sottoprodotto all'interno della stessa o in un'altra opera o, in alternativa, il suo recupero come rifiuto, con lo scopo di favorirne il reimpiego e limitare il più possibile il ricorso a materie prime di nuova estrazione.



In merito all'inquadramento normativo si rimanda a quanto previsto dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e dal D.P.R. 120/2017, che definisce le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo provenienti da piccoli o grandi cantieri e le relative procedure di campionamento e caratterizzazione ai fini del riutilizzo. Si richiama inoltre il criterio "2.6.3-Conservazione dello strato superficiale del terreno" di cui al D.M. D.M. 23 giugno 2022 sui Criteri ambientali minimi in ambito edilizio.

### **3.5.1. Misure di mitigazione e/o modalità operative per la limitazione dell'impatto sulla componente ambientale**

L'Impresa si impegna a rispettare, per quanto possibile, le seguenti indicazioni.

1. Lo stoccaggio in cumuli deve essere effettuato presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo o altro sito.
2. I cumuli devono essere identificati con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, la provenienza e l'eventuale destinazione di utilizzo.
3. I cumuli di terre e rocce da scavo devono essere gestiti in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, ad esempio tramite l'utilizzo di coperture o inerbimento e regimazione delle aree di deposito.
4. In caso di caratterizzazione di terre e rocce da scavo in corso d'opera, è necessario impermeabilizzare le piazzole e dimensionarle adeguatamente rispetto alle tempistiche di campionamento e analisi.
5. È doveroso isolare dal suolo il deposito temporaneo di terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti pericolosi.
6. In generale, bisogna effettuare l'eventuale deposito di terre e rocce da scavo in modo tale da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di costruzione e nelle fossette facenti parte del sistema di regimazione delle acque meteoriche.
7. Se applicabile, bisogna stoccare il terreno vegetale di scotico in cumuli non superiori ai 2 m di altezza, per conservarne le caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche e per poterlo poi riutilizzare nelle opere di recupero ambientale dell'area dopo lo smantellamento del cantiere; per stoccaggi di durata superiore ai 2 anni si raccomanda l'inerbimento del cumulo.
8. Individuare un'area specifica per il lavaggio dell'attrezzatura di cantiere opportunamente protetta per evitare la fuoriuscita di materiale per dilavamento.

## **4. BUONE PRATICHE DI CONDUZIONE DEL CANTIERE**

In questa ultima sezione, si riportano una serie di accorgimenti – suddivisi per tema – che integrano le misure di mitigazione e/o le modalità operative già indicate in precedenza. Si segnala comunque come la presente relazione sia da considerarsi un documento dinamico, che può essere aggiornato in fase di cantiere.

### **4.1. Apprestamenti di cantiere**

#### **4.1.1. Approvvigionamento idrico**

In relazione alla eventuale realizzazione di pozzi e al pompaggio da corso d'acqua, l'Impresa deve fornire all'Amministrazione competente la precisa indicazione delle caratteristiche di realizzazione, funzionamento e ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico di cui ci si intende avvalere durante l'esecuzione dei lavori.

#### **4.1.2. Depositi**

Per le materie prime, le varie sostanze utilizzate, i rifiuti e i materiali di recupero è opportuno attuare modalità di stoccaggio e di gestione che garantiscano la separazione netta tra i vari cumuli o depositi. Ciò contribuisce a evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un'ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l'ambiente.

In particolare, è opportuno:

- depositare sabbie, ghiaie, cemento e altri inerti da costruzione in modo da evitare spandimenti nei terreni non oggetto di intervento

- e nelle eventuali fossette facenti parte del reticolo di allontanamento delle acque meteoriche;
- stoccare prodotti chimici, colle, vernici, pitture di vario tipo, oli disarmanti ecc. in condizioni di sicurezza, evitando un loro deposito sui piazzali a cielo aperto; è necessario, inoltre, che in cantiere siano presenti le schede di sicurezza di tali materiali;
  - separare nettamente i materiali e le strutture recuperate, destinati alla riutilizzo all'interno dello stesso cantiere, dai rifiuti da allontanare.

#### 4.1.3. Ripristini di aree

Il ripristino delle aree utilizzate come cantiere e/o campi base deve avvenire tramite:

- una verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e del successivo risanamento dei luoghi;
- il ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza;
- la ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche;
- l'eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.

Durante la dismissione del cantiere, ai fini del ripristino ambientale, dovrà essere rimossa completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) utilizzata come ausilio in fase di cantiere (a meno di previsioni diverse del progetto).

## 4.2. Mezzi di cantiere

### 4.2.1. Viabilità

Per la movimentazione dei mezzi di trasporto, l'Impresa utilizza esclusivamente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria previa autorizzazione da parte delle amministrazioni locali competenti da richiedersi a cura e spesa dell'Impresa. Si raccomanda in ogni modo di minimizzare l'uso della viabilità pubblica, ottimizzando anche le movimentazioni dei materiali in ingresso e uscita mediante un chiaro programma di approvvigionamenti.

### 4.2.2. Rifornimenti

I rifornimenti di carburante e/o lubrificante ai mezzi meccanici devono essere effettuati su pavimentazione impermeabile (da rimuovere al termine dei lavori), con una propria rete di raccolta, allo scopo di raccogliere eventuali perdite di fluidi da gestire secondo le normative vigenti. Per i rifornimenti di carburanti e lubrificanti con mezzi mobili devono essere garantite la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando un apposito protocollo condiviso con la Direzione Lavori.

### 4.2.3. Controlli

È necessario controllare la tenuta dei tappi dal bacino di contenimento delle cisterne mobili ed evitare le perdite per traboccamento provvedendo a periodici svuotamenti.

È necessario controllare giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi.

## 4.3. Modalità operative

### 4.3.1. Lavorazioni particolari

Particolare attenzione dovrà essere posta a tutte le lavorazioni che riguardano getti di calcestruzzo o perforazioni in prossimità delle falde idriche sotterranee, che dovranno avvenire a seguito di preventivo intubamento e isolamento del cavo al fine di evitare la dispersione in acque sotterranee del cemento e di altri additivi.

È importante porre attenzione alle caratteristiche degli oli disarmanti, se impiegati nella costruzione, allo scopo di scegliere preferibilmente prodotti biodegradabili e atossici.

#### 4.3.2. Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti dalle lavorazioni di cantiere verranno raccolti nelle apposite aree di stoccaggio, mentre tutto il personale dovrà essere istruito per la gestione dei rifiuti.

È necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e le relative aree di deposito temporaneo. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte a evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio preferibilmente al coperto e soggette ad avvio periodico a smaltimento/recupero). Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

Si ricorda che costituiscono rifiuto tutti i materiali di demolizione, i residui fangosi del lavaggio di betoniere, ruote, e di qualsiasi trattamento delle acque di lavorazione: come tali devono essere trattati ai fini della raccolta, deposito o stoccaggio recupero/riutilizzo o smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/2006, lasciando possibilmente come residuale questa ultima operazione.

Al fine della corretta gestione dei rifiuti le maestranze all'interno dei cantieri devono essere messe a conoscenza, formalmente, di tali modalità di gestione.

**IMPRESA ESECUTRICE** (referente per l'applicazione delle prescrizioni in materia di Piano Ambientale di Cantiere)

\_\_\_\_\_

data....., li .....

#### INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Ortofoto. Via Giolitti "Ex Gabelli" .....	2
Figura 2 - Ortofoto. Via Eremitano "Casetta Eremitano" .....	3
Figura 3 - Classi acustiche e valori limiti associati - Comune di Padova .....	3
Figura 4 - Zonizzazione acustica via Giolitti "Ex Gabelli" .....	4
Figura 5 - Zonizzazione acustica via Eremitano "Casetta Eremitano" .....	4